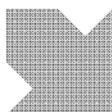


Teho Teardo, il nuovo Morricone

“Nel cinema metto l’anima punk”

Candidato al David di Donatello



Con la colonna sonora di “Il gioiellino” di Andrea Molaioli il compositore Teho Teardo è in lizza al David, già vinto con “Il divo” di Paolo Sorrentino



Friulano, 44 anni, viene dal rock ed è entrato nel giro di John Zorn e Sonic Youth

GIUSEPPE VIDETTI

ROMA

Fu il maestro in persona a consegnargli il Premio Ennio Morricone all’Italia Film Fest. Gli chiese: «Come mai tutto questo rumore nella tua musica?». Teho Teardo, impertinente, rispose: «E come mai nella tua non ce n’è per nulla?». Oggi il musicista più richiesto dal cinema italiano minimizza: «Con lui ho un’affinità incredibile, basti pensare alle musiche di *Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto*, ci ha messo del suo in quella musica, la sua faccia, e in questo lo sento incredibilmente vicino». Teho Teardo, 44 anni, di Pordenone, è l’autore delle musiche del film *Il gioiellino* di Andrea Molaioli (per il quale è candidato al David di Donatello, il cd è pubblicato da Universal), di *Lavorare con lentezza* di Guido Chiesa, di *L’amico di famiglia* e *Il divo* (premiato col David di Donatello) di Paolo Sorrentino, di *Una vita tranquilla* di Paolo Cupellini. All’anagrafe si chiama Teo, «la H è spuntata in periodo punk, nel 1979, quando avevo solo 12 anni», racconta «La mia musica, in realtà, è arrivata molto dopo. All’epoca suonavo il clarinetto, ma con la testa stavo dalla parte di Ramones e Sex Pistols. E quella fu la fine del clarinetto, che a 13 anni non aveva più nessun appeal, e l’inizio di un’altra fase: per sei mesi feci parte di un punkband. Negli anni Novanta con i Meathead abbiamo davvero suonato in mezzo mondo. È stata un’esperienza straordinaria poter restare a New York per un lungo periodo, entrare in contatto con i Sonic Youth... Dieci anni di rock e sperimentazione».

Come spesso accade nell’Italia esterofila, quando sei riconosciuto all’estero riesci sempre a tornare con il doppio della credibilità. A New York, Teho Teardo era entrato nel giro giusto, non quello del *mainstream*, «che non mi ha mai interessato, perché se vuoi fare le cose che ti piacciono il pop non è il posto dove stare», ma quello di artisti curiosi, attenti e illuminati. «Colin Newman dei Wire è un mio grande fan», dice fiero. «Ho collaborato con Lydia Lunch, Jim Coleman dei Cop Shoot Cop è mio testimone di nozze». Blixa Bargeld è amico e collaboratore, come anche Lee Ranaldo dei Sonic Youth, John Zorn e Alexander Balanescu. «Sono persone straordinarie che ti entrano nella vita, oltre che nell’arte. Io sono uno che dalla sua musica non esclude nulla, neanche gli strumenti tradizionali e il quartetto d’archi. Per questo, sia in teatro che in cinema, lavoro spesso con Alexander Balanescu e Blixa Bargeld degli Einstürzende Neubauten, con i quali ho messo a punto le musiche per il progetto *Ingiuria* della Societas Raffaello Sanzio. Non voglio ripetere sempre le stesse esperienze, e soprattutto evitare i cliché che stanno strangolando la musica. Amo spostarmi attraverso le mappe dei suoni oltre che su quelle geografiche».

Dopo tanto vagare nei territori della musica indipendente e sperimentale con i gruppi Methhead e Here, che hanno avuto più successo negli Usa che in Italia, il primo approccio con le colonne sonore è iniziato con *Denti*, il film di Salvatores del 2000. «Quel che volevo era produrre musica che non fosse solo di commento ma che vivesse anche indipendente-

mente dal film, evitando la tentazione del *sound landscape*, il paesaggio sonoro che serve solo come contorno delle immagini. Mi muovo con più libertà, scrivendo la musica già dalla sceneggiatura, senza aspettare il girato, perché a volte può anche succedere che siano i suoni a dare degli input al regista e al montatore. Solitamente, nelle colonne sonore, le immagini esercitano sulla musica una sorta di dittatura, ma questo ormai è stato codificato e superato da geni come Morricone».

Ora l’artista, che è passato con disinvoltura dal clarinetto al punk e ai campionatori, imparando a memoria la lezione della musica elettronica («uno dei motivi per cui ancora continuo a suonare è perché non ho fatto il conservatorio»), sta lavorando a un album di canzoni con Blixa Bargeld, alla colonna sonora del nuovo film di Daniele Vicari sulla Diaz di Genova e con Elio Germano alla realizzazione di *Viaggio al termine della notte* di Céline. Dopo Ciak d’oro e Nastri d’argento, sogna di collaborare con PJ Harvey e David Lynch, tanto sa che in Italia niente è scontato, tanto meno restare a galla. «Danoi suonare è difficilissimo», conclude. «È un paese chiuso, vecchio e ignorante. Nella discografia, come in tutto il resto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il film



DENTI

Il debutto di Teardo nel 2000 con la colonna sonora del film di Salvatores



IL DIVO

David di Donatello nel 2009 per le musiche di “Il divo” di Sorrentino



G8 DI GENOVA

Lavora con Vicari al film sul massacro alla scuola Diaz al G8 del 2001

